

Verso una mobilità sostenibile: la posizione del Sindacato

Buongiorno ai convenuti.

Un doveroso ringraziamento alla SEV per aver realizzato questo importante evento e per l'invito rivolto al Sindacato.

Nel novembre 2001 il documento unitario sulle principali problematiche dello sviluppo locale ma anche in numerose altre occasioni CGIL CISL UIL di Sondrio, avevano individuato nel potenziamento della ferrovia e nella promozione di tutto il trasporto pubblico, uno dei più importanti fattori alla base dello sviluppo delle nostre valli.

A distanza di 8 anni possiamo constatare che nessun progresso si è compiuto nella direzione auspicata, ma al contrario abbiamo verificato un costante peggioramento e arretramento delle condizioni iniziali; ora la situazione non più tollerabile!

Le cause di tutto questo? E' noto che in Italia la politica dei trasporti è stata storicamente troppo sbilanciata in favore del sistema privato su gomma e sfavorevole al trasporto pubblico. Questa politica ha condizionato e favorito anche la crescita della cultura ormai molto diffusa nel cittadino secondo la quale gli spostamenti vanno fatti prioritariamente con il mezzo di trasporto individuale.

Negli ultimi anni gli investimenti ferroviari sono stati fatti solo in favore dell'alta velocità mentre la rimanente utenza, la maggioranza di pendolari e studenti è stata pesantemente penalizzata; la funzione sociale del trasporto è stata quasi abbandonata.

La nostra Provincia considerata marginale ha subito queste politiche; il degrado del trasporto ferroviario è evidentissimo, il trasporto pubblico su gomma è (se escludiamo gli studenti) usato pochissimo.

(A proposito di marginalità siamo arrivati anche all'eliminazione anche degli sconti ferroviari per gli studenti universitari, che rappresentavano per le famiglie della nostra provincia un contributo importante (una boccata di ossigeno) per ridurre i maggiori costi che noi dobbiamo sostenere per l'istruzione dei nostri figli).

Ora siamo giunti ad un punto di svolta; è assolutamente necessario invertire la rotta intrapresa fino ad ora: vanno cambiate le politiche dei trasporti in modo radicale e prima lo faremo meglio sarà per tutti.

Negli ultimi periodi si stanno o meglio si dovrebbero moltiplicare le iniziative per la realizzazione degli obiettivi del Protocollo di Kyoto rivolte alla riduzione dell'inquinamento, al risparmio energetico, alla sostenibilità.

(Dovremmo contribuire a realizzare entro il 2020 la riduzione del 20% delle emissioni di Co2)

Agire sul sistema dei trasporti, per ridurre l'elevato consumo di energia e l'alto livello di inquinamento atmosferico è diventato ormai improrogabile.

Non è più pensabile continuare una gestione dei trasporti orientata al passato, agendo come se le fonti energetiche, il petrolio ecc.. fossero inesauribili e non si producessero effetti negativi su ambiente, riscaldamento globale, salute dei cittadini ecc...

Anche in Provincia di Sondrio bisogna cominciare a ragionare in una logica di mobilità sostenibile, che tenendo conto di questi fattori, punti a potenziare l'utilizzo del trasporto pubblico ed alla riduzione dell'uso dei mezzi privati.

Siamo una Provincia alpina, il cui territorio rappresenta una delle sue più grandi risorse! I nostri livelli di inquinamento da traffico, hanno ormai raggiunto quelli delle grandi metropoli.

L'attuale situazione di crisi inoltre ci interroga anche sul futuro dell'intero modello del nostro sviluppo.

Dovremo ancora puntare su quello del passato che possiamo definire di tipo quantitativo con costi elevati e rischio di esaurimento delle risorse disponibili? Oppure dobbiamo cominciare a pensare ad un modello qualitativo, che pone al centro l'uomo, l'ambiente e la sostenibilità?

Se guardiamo con attenzione quanto sta accadendo intorno a noi, agli sconvolgimenti economici ed ambientali, nessuno dovrebbe più avere dubbi; le nostre scelte debbono essere orientate al secondo modello.

Bisogna dunque come dice il titolo di questo convegno ricominciare dalla ferrovia e dal trasporto pubblico perché rappresentano uno dei più importanti pilastri per la sostenibilità.

Da altre parti si sta ragionando intorno al concetto di Green Economy quale via d'uscita alla crisi e presto o tardi anche se non affrontiamo ora il problema, saremo costretti a fare i conti con queste cose.

Ma è ipotizzabile un modello economico sostenibile per un ambiente alpino che possa fare a meno di un efficiente servizio di trasporti pubblici?

Senza di esso possiamo forse ancora incrementare il turismo da seconde case che mi sembra già sufficientemente diffuso; non possiamo nemmeno pensare ad un diffuso trasporto di merci su rotaia in grado di ridurre il traffico sulle strade e nemmeno sperare che i nostri figli possano arrivare a scuola in tempo per le lezioni.

Nell'ultimo periodo mi sono reso conto, seguendo i problemi dei pendolari, degli studenti e degli altri utenti del trasporto pubblico, che se prima in loro c'era rassegnazione perché "tanto non cambia mai nulla", ora sta crescendo una grande voglia di agire in direzione di una spinta democratica affinché si possano finalmente cambiare le cose.

Sono presenti in questa sala tutti o quasi gli attori che hanno potere di assumere decisioni in merito.

Sarebbe un grande risultato se proprio da oggi gli attori dessero il via al processo per la realizzazione del progetto 3V che noi appoggiamo e consideriamo aperto anche ad altri contributi.

Le priorità potrebbero essere:

- un trasporto dei passeggeri in condizioni igieniche, di confort e sicurezza decenti;
- orario treni rispondenti alle esigenze dell'utenza;
- riduzione significativa dei ritardi;
- materiale rotabile sicuro e adeguato anche a sostenere il trasporto merci intermodale (container);
- stazioni che rispettino standard minimi di decenza, che possano svolgere la funzione raccordo rotaia/gomma, adatte a rispondere anche alle esigenze dei turisti;
- promozione di treni speciali da Milano per i turisti nei week end e nelle feste con raccordo coi trasporti in autopullman per ridurre l'uso del mezzo privato e relative code;
- iniziative promozionali anche di tipo pubblicitario per un maggiore utilizzo dei pullman.

Come già detto auspichiamo che la giornata di oggi costituisca il punto di partenza, l'inizio della svolta nella direzione auspicata.

Noi chiediamo alle Istituzioni, alla Provincia, alla camera di Commercio (che già si è espressa positivamente), alle Banche ed ai rappresentanti delle Imprese l'assunzione di decisioni precise.

Il Sindacato Confederale è impegnato su questo fronte per sostenere questi obbiettivi; non ci accontenteremo di risposte generiche (mancano i soldi o cose simili) ma chiediamo atti concreti e in questa direzione orienteremo anche le nostre azioni future.

Nel 2015 avremo la più formidabile occasione della storia per la promozione delle nostre valli, dal punto di vista del turismo, dell'artigianato, dell'eno-gastronomia, delle bellezze paesaggistiche ecc.

La qualità dei nostri trasporti sarà un primo ed importante elemento di giudizio che i turisti esprimeranno nei confronti della nostra provincia!
Se sarà negativo le loro attenzioni, i loro interessi si rivolgeranno altrove.

Abbiamo purtroppo già perso un treno che si chiama Unesco; lavoriamo insieme per non perdere anche il treno dell'Espo.

Grazie per l'attenzione.